

Fotografia, poesia e pittura si sono intrecciate nell'incontro di lunedì 25 novembre 2024 "Settanta fiori alpini in Val d'Aosta" con Francesco Gallieri e Manuela Bartolotti.

Gallieri, fotografo, poeta e ingegnere, ha vissuto in Val d'Aosta percorrendola in lungo e in largo, spesso per impervi sentieri in alta quota alla ricerca di fiori alpini, realizzando foto di sassifraghe, anemoni, gigli, orchidee, cardi, genziane, campanule, asfodeli, azalee, achillee, stelle alpine, eringio (la regina delle Alpi) e di altre piccole meraviglie.



Sono scatti in cui concentra l'emozione che sta vivendo, in cui dialoga con le specie naturali che sta rappresentando. Emozioni che si trasformano in versi, a volte delicati a volte potenti che ne descrivono le caratteristiche, la "personalità".

Parole che si fanno suono, voce nella espressiva lettura di Manuela Bortolotti, che sottolinea quanto i fiori siano presenti in pittura con significati sia decorativi sia simbolici. Da esperta dell'Arte descrive l'*Annunciazione* di Simone Martini e Lippo Memmi dove il giglio di monte, la paradisea, delicata e fragile, è simbolo dell'innocenza, della purezza di Maria e si sofferma sul *Bacio* di Gustav Klimt, in cui due amanti sono su un prato fiorito avvolti in vesti dorate dove spicca il giglio rosso simbolo della forza dell'amore. E, per finire, Bartolotti mette a confronto la corolla ricurva del giglio martagone con l'acconciatura della bellissima *Schiava Turca* del Parmigianino, ospitata nella nostra Galleria Nazionale.



Infinite le sfumature di colore e le forme: stami, pistilli, petali, sepali, ovario, antere compongono un unico fiore ricordandoci la complessità e la bellezza della natura.

Marisa Dragonetti